



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 194 del 14 dicembre 2021

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Istruttoria VIA</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Nuovo permesso di ricerca mineraria “Monte Bianco” per Rame, Piombo, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati</i></p> <p style="text-align: center;"><i>ID_VIP: 5945</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Riscontro nota della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale prot. 134815 del 02/12/2021 contenente le richieste di chiarimenti e integrazioni sul parere n. 182 del 29 novembre 2021.</i></p>
Proponente:	<p style="text-align: center;"><i>Energia Minerals (Italia) S.r.l.</i></p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" (di seguito "D. Lgs. n. 152/2006) ed in particolare l'art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 e n. 238 del 24/11/2020 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;
- il Decreto del Presidente della G.R. della Liguria n. 6043 del 11/10/2019 di designazione della rappresentante regionale nella Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

RICHIAMATA la disciplina dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare:

- La Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare gli artt. 23 - 25, Titolo III, Parte seconda che regolano la procedura di valutazione ambientale intesa ai sensi dell'art. 5, recante 'definizioni', comma 1, lettera b come "*il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto*"; la procedura si conclude ai sensi dell'art. 5, recante 'definizioni', comma 1, lettera o come "*il provvedimento motivato, obbligatorio e vincolante, che esprime la conclusione dell'autorità competente in merito agli impatti ambientali significativi e negativi del progetto, adottato sulla base dell'istruttoria svolta, degli esiti delle consultazioni pubbliche e delle eventuali consultazioni transfrontaliere*".
- Il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308, recante "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*".
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*".
- Le Linee Guida "*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on the preparation of the Environmental Impact Assessment Report (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)*".
- Le Linee Guida Comunità Europea "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*".

- Le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019 e la nota prot. N. 82322/MATTM de 27 luglio 2021 con relativi allegati con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea con la nota Ares (2020)2534146 del 13/05/2020 anche in relazione alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza.
- Le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.), Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni Ambientali 2014.
- La Delibera n.54/2019 del 09/05/2019 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente concernente "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo".
- Le Linee Guida del SNPA approvate dal Consiglio SNPA in data 09.07.2019 per l'elaborazione della documentazione finalizzata allo svolgimento della valutazione di impatto ambientale, utili per la redazione e la valutazione degli studi di impatto ambientale per le opere riportate negli allegati II e III della parte seconda del D.Lgs. n.152/06 s.m.i., integrative dei contenuti minimi previsti dall'art. 22 e delle indicazioni dell'Allegato VII del D.Lgs. n.152/06 s.m.i.

DATTO ATTO che:

- la Società Energia Minerals S.r.l. con pec del 13/03/2021, ha presentato domanda per l'avvio della procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il progetto "Nuovo Permesso di Ricerca Mineraria "Monte Bianco" per Rame, Piombo, Manganese, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati", comprensiva della valutazione di incidenza;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot.n.n.MATTM/27999 del 17/03/2021;
- la Divisione con nota prot.n.n.MATTM/29976 del 22/03/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n.n.CTVA/1454 in data 23/03/2021 ha comunicato al Proponente ed alle Amministrazioni interessate la procedibilità della domanda;
- ai sensi dell'art.23, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con la stessa nota prot.n.n.MATTM/29976 del 22/03/2021 e con la successiva di rettifica prot.n.MATTM/33502 del 30/03/2021, acquisita con prot.n.CTVA/1641 del 31/03/2021, ha comunicato a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione tecnica consistente in: programma dei lavori, studio di impatto ambientale comprensivo della relazione di incidenza e sintesi non tecnica;
- la Società Energia Minerals S.r.l. con pec del 19/08/2021, acquisita con prot.n.n.MATTM/90211 del 19/08/2021, ha fornito la documentazione integrativa in riscontro alla richiesta di integrazioni avanzata con nota prot.n.n.MATTM/61792 del 09/06/2021;
- la Divisione con nota prot.n.n.MATTM/92418 del 31/08/2021, acquisita dalla Commissione con prot.n.n.CTVA/4414 in data 31/08/2021, ha trasmesso la documentazione integrativa citata;
- ai sensi dell'art.24, comma 5 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con la stessa nota prot.n.n.MATTM/92418 del 31/08/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione integrativa;

VALUTATA la congruità del valore dell'opera dichiarata dal Proponente ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori, i cui esiti sono comunicati alla Divisione con separata nota.

TENUTO CONTO:

- delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.24, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati formulate sulla versione originaria del progetto:

1. Regione Liguria, osservazioni acquisite con prot.n.MATTM/55816 del 25/05/2021;
2. MIBAC – DG Archeologia delle arti e paesaggio, osservazioni acquisite con prot.n. MATTM/43069 del 26/04/2021;
3. Città Metropolitana di Genova, parere acquisito con prot.n. MATTM/53812 del 20/05/2021;
4. Comune di Ne, parere acquisito con prot.n. MATTM/56292 del 26/05/2021;
5. Comune di Ne, parere acquisito con prot.n. MATTM/56236 del 26/05/2021;
6. Comune di Sestri Levante, osservazioni acquisite con prot.n. MATTM/55740 del 25/05/2021;
7. Comune di Casarza Ligure, osservazioni acquisite con prot.n. MATTM/51324 del 14/05/2021;
8. Società dell'Acqua Potabile Srl, osservazioni acquisite con prot.n. MATTM/ 54294 del 21/05/2021;
9. Società dell'Acqua Potabile Srl, osservazioni acquisite con prot.n. MATTM/ 55735 del 25/05/2021;
10. Parco dell'Aveto, osservazioni acquisite con prot.n. MATTM/MATTM/41382 del 21/04/2021;
11. WWF, LIPU, Italia Nostra, Legambiente, VAS (Associazione Verdi Ambiente e società, ONLUS), osservazioni acquisite con prot.n. MATTM/56141 del 26/05/2021;
12. Comune di Castiglione Chiavarese, parere acquisito con prot.n.MATTM/93569 del 02/09/2021;

- delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.24, comma 5 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati formulate sulla versione del progetto rimodulata e ridotta in seguito alla richiesta di integrazioni:

1. Regione Liguria, osservazioni acquisite con prot.n.MATTM/103678 del 28/09/2021;
2. Provincia della Spezia, parere acquisito con prot.n.MATTM/105605 del 01/10/2021;
3. Città Metropolitana di Genova, osservazioni acquisite con prot.n.MATTM/106041 del 04/10/2021;
4. Comune di Castiglione Chiavarese, parere acquisito con prot.n. MATTM/105957 del 04/10/2021;
5. Comune di Sestri Levante, parere acquisito con prot.n.MATTM/105649 del 01/10/2021;
6. Comune di NE, parere acquisito con prot.n.MATTM/105964 del 04/10/2021;
7. Comune di Maissana, parere acquisito con prot.n.MATTM11323 del 14/10/2021;
8. Ente Parco dell'Aveto, osservazioni acquisite con prot.n.MATTM/104311 del 29/09/2021;
9. Associazione Legambiente La Spezia + altri, osservazioni acquisite con prot.n. MATTM/105556 e prot.n.MATTM/105559 del 01/10/2021;

- che tutte le osservazioni sono state esaminate nell'ambito dell'istruttoria e che esse hanno concorso alla formulazione delle considerazioni conclusive, in quanto hanno permesso di completare l'analisi degli impatti e il quadro delle valutazioni del presente parere.

RILEVATO che l'oggetto del presente parere è l'accertamento della compatibilità ambientale del progetto definitivo "Nuovo Permesso di Ricerca Mineraria "Monte Bianco" per Rame, Piombo, Manganese, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati".

CONSIDERATO quanto riportato dal Proponente nella documentazione presentata in questa sede

Motivazione del progetto

- Il permesso di ricerca "Monte Bianco" è localizzato nella Regione Liguria ed interessa i territori comunali di Ne, Sestri Levante, Castiglione Chiavarese e Casarza Ligure in provincia di Genova ed i comuni di Maissana e Varese Ligure in Provincia della Spezia, per un totale di circa **8,243** ha (Figura 1).

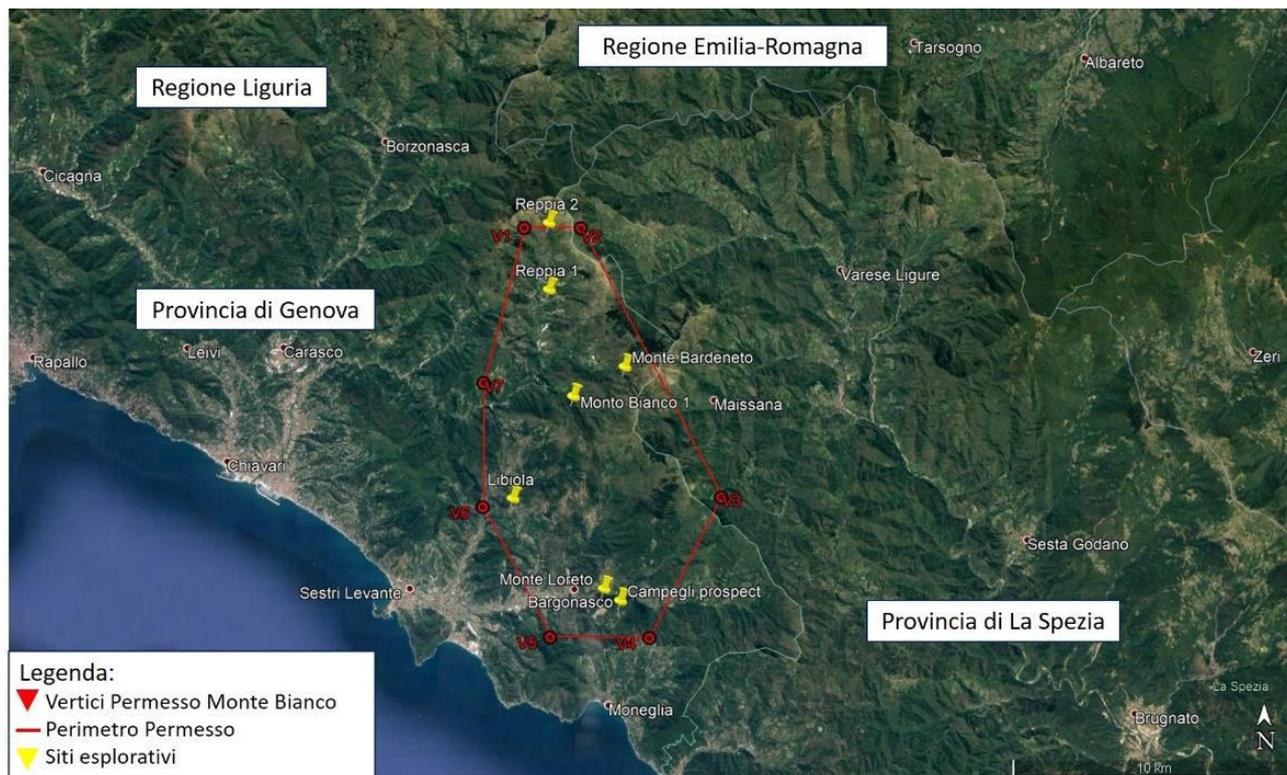


Figura 1. Inquadramento Territoriale (Programma dei Lavori, pg. 7).

- L'obiettivo dichiarato del permesso di ricerca è quello di approfondire e valutare le risorse minerarie con un programma di indagini triennale (2021-2023) che consiste in: 1) ricerche bibliografiche e rielaborazione dati pre-esistenti; 2) cartografia geologica di dettaglio; 3) prelievo di campioni di sedimenti fluviali e di roccia, con piano di campionamento da elaborare sulla base dei risultati dei punti precedenti; 4) impiego di metodiche di indagine geofisica eventualmente anche su piattaforma aviotrasportata (drone e/o elicottero), da effettuare in modo ragionato in base ai risultati delle indagini preliminari; 5) impiego di tecniche di *Remote Sensing*. Viene riportato come le tecniche impiegate siano da considerarsi poco o per nulla invasive, con interferenze minime per l'ambiente. Non si prevedono perforazioni, opere edili, movimenti di terra, produzione di rifiuti e quindi, ad avviso del Proponente, non sono prevedibili opere di ripristino e/o mitigazione.
- Il Proponente ha depositato, ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, la seguente documentazione:
 - Studio di Impatto Ambientale (SIA, F.Lgs n. 152/2006, a cura di Hattusas S.r.l, del 12/03/2021);
 - Programma dei lavori (a cura di Zanin e De Angelis della Energia Minerals (Italia) S.r.l., del 26/02/2021);
 - Studio di Valutazione di Incidenza (VInCA, D.Lgs. n. 152/2006, a cura di Hattusas S.r.l., del 9/03/2021);
 - Format di Supporto Screening di VInCA (Allegato 1);
 - Sintesi non Tecnica (D.Lgs. n. 152/2006, a cura di Hattusas S.r.l., del 12/03/2021);
 - Presentazione istanza di avvio Procedimento di VIA per AVVISO al pubblico.

CONSIDERATO che:

- il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2007 al punto 7 "quinquies" denominata "attività di ricerca delle seguenti sostanze minerali: minerali utilizzati per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti";

- l'obiettivo di tutela ambientale della legislazione Europea e nazionale è quello di conservazione dei siti sia in via diretta, per piani e progetti da ubicarsi all'interno dei siti protetti, sia in via indiretta per piani e progetti da ubicarsi al di fuori del perimetro delle dette aree, ma idonei comunque ad incidere, per le caratteristiche tecniche del progetto o la collocazione degli impianti o la conformazione del territorio, sulle caratteristiche oggetto di protezione (Consiglio di Stato, sezione VI, sentenza n. 5092 del 14 ottobre 2014);
- lo SIA e la VInCA sono apparsi generici e caratterizzati da dati incoerenti o non aggiornati, nonché privi di riscontri oggettivi, tanto da non permettere una valutazione completa degli impatti ambientali del progetto presentato sulle varie matrici naturali. Alcune parti del testo della documentazione sono stata riscontrate come uguali a quelle della procedura ID_VIP_5944, relativa al permesso di ricerca "Corchia", anche con menzione di luoghi diversi da quelli oggetto del progetto e invece riferiti ad altra procedura posta in una diversa Regione (stesso Proponente e medesima società incaricata delle indagini);
- a fronte di **8,243** ha di territorio interessato dal permesso di ricerca circa la metà, **4,197** ha ricadono entro la ZSC della Regione Biogeografica Mediterranea e in particolare:
 - circa 2,922 ha entro i confini della ZSC IT1342906 "M. Verruga – M. Zenone – M. Roccagrande – M. Pu";
 - circa 845 ha entro i confini della ZSC IT1331909 "M. Zatta – P.so del Bocco – P.so Chiapaparino – M. Bossea";
 - circa 430 ha entro i confini della ZSC IT1333307 "Putà Baffe – Punta Moneglia – Val Petronio";

in tali aree afferenti alla Rete Natura 2000 (ZSC e aree di collegamento ecologico funzionale / corridoi ecologici) sono vigenti le Misure di Conservazione per la Zona Biogeografica Mediterranea, approvate dalla Regione Liguria con Deliberazione della Giunta Regionale n. 537/2017;

tali misure di conservazione includono tra gli interventi **non ammessi** l'apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario (art. 1 comma 5, lett. e). Si rileva quindi, in via preliminare, che **gli interventi di sondaggio a scopo minerario previsti dal progetto di ricerca, almeno per la parte ricadente all'interno dei siti Rete Natura 2000 sopra citati, non sono consentiti in quanto valutati ex ante come incompatibili con gli obiettivi di conservazione indicati;**

- il progetto di ricerca riguarda anche ambiti territoriali per circa **179** ha ricompresi nell'area protetta regionale del Parco dell'Aveto (parco naturale ai sensi LR 12/1995 "Riordino aree protette") di cui l'ente omonimo è il gestore così come lo è per la ZSC IT 1331909 (L.R. 28/2009, art. 10). Nell'area parco vige il divieto, comune a tutte le aree protette italiane, di apertura di miniere e cave (cfr. art. 11. comma 3 lett. b L. 394/1991), divieto ulteriormente dichiarato con deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Liguria 10/2019 (art. 7, comma 2 lett. a). L'ente Parco ha formulato con nota scritta acquisita agli atti (CTVA 0041382 del 21/04/2021) il proprio **diniego** al rilascio delle autorizzazioni per le indagini previste nel permesso di ricerca per tutte le aree di sua competenza (area protetta Parco Naturale Regionale dell'Aveto, ZSC IT 1331909 e relative aree di collegamento ecologico-funzionali);
- l'estrazione di nuovi materiali dalla Terra mal si inquadra all'interno del concetto di economia circolare e di riuso, in un quadro coerente di sostenibilità ambientale (https://ec.europa.eu/environment/strategy/circular-economy-action-plan_it).

PRESO ATTO di quanto sopra riportato:

Con riferimento al procedimento di VIA in oggetto, con nota prot. 2902/CTVA del 4/06/2021 la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, riscontrata una serie carenze del SIA e dello studio di incidenza, ha comunicato la necessità di acquisire **integrazioni** e **chiarimenti**, come di seguito riportato, quale sintesi della richiesta trasmessa al Proponente, a cui si rimanda.

Poiché tra le integrazioni richieste si indicava la necessità di produrre approfondimenti progettuali, operare una rimodulazione del Piano di Monitoraggio Ambientale e colmare le aporie dello studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale, la Direzione Generale del MiTE, Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale, ha richiesto di riaprire le consultazioni del pubblico ai sensi dell'art. 24 co. 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con conseguente nuovo avviso al pubblico per consentire la presentazione di osservazioni alle integrazioni depositate.

TEMATISMI AFFRONTATI E INTEGRAZIONI RICHIESTE

1. Quadro programmatico

È stato richiesto di fornire una adeguata cartografia di dettaglio dell'area del progetto (con sovrapposizioni delle diverse attività antropiche che insistono nell'area) che tenga in conto nella propria mappatura anche la **complessa vincolistica** e **tutela ambientale** dell'area e le interazioni tra le varie componenti (es. Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico, Piano di Bacino, Area Parco (L. 394/1991), Siti Natura 2000, Rete Ecologica Regionale, Piano Tutela Acque); tale cartografia doveva essere in grado di evincere in modo chiaro ed accurato le attività in grado di esercitare impatti cumulativi nell'area ed essere correlata con quella geologica di dettaglio (1:2,000, o 1:5,000) in tutta l'area oggetto del permesso di ricerca; il materiale fornito doveva permettere l'identificazione della posizione esatta dei singoli siti di campionamento per la raccolta di sedimenti e materiali fluviali indicandone in dettaglio la modalità di prelievo e i volumi previsti per ogni sito; dovranno inoltre essere fornite opportune sezioni geologiche, anche per la pianificazione delle prospezioni geofisiche; particolare attenzione doveva essere posta al reticolo fluviale, alla presenza di sorgenti o altre riserve di acqua naturali incluse informazione sulle acque di falda in modo tale da rispondere pienamente anche alle richieste della Regione Liguria.

2. Quadro progettuale

Nel SIA è riportato che le attività di ricerca preliminari riguarderanno la catalogazione e rielaborazione dei dati esistenti attingendo a diverse fonti quali Archivi di Stato o musei minerari, e/o recuperando i dati grezzi e i risultati delle campagne di indagine, svolte durante e appena dopo la chiusura delle miniere dell'area. Il materiale disponibile sarebbe convertito in formato digitale in modo da poter essere elaborato da software specifici. Tali attività non determinano impatti ambientali e non richiedono autorizzazione da parte della scrivente commissione CTVIA.

Per quanto riguarda la proposta di condurre indagini preliminari di terreno per la preparazione di carte geologiche di dettaglio, alla scala 1:2,000 o 1:5,000, il Proponente ha previsto di effettuare rilevamenti con l'ausilio di strumentazione GPS per una maggior accuratezza nel rilievo delle strutture e dei contatti stratigrafici e di uno spettrometro XRF portatile per il riconoscimento delle mineralizzazioni o dei litotipi presenti.

Il Proponente ha dichiarato che le carte geologiche realizzate alla scala indicata sarebbero servite come base di lavoro per impostare il campionamento superficiale e il piano di lavoro per le indagini geofisiche. Il campionamento, quindi, avrebbe riguardato aree ritenute, in base al rilievo geologico, potenzialmente interessanti dal punto di vista minerario e concerne la raccolta di campioni rappresentativi di dimensioni variabili dalle rocce affioranti e, se del caso, in sotterraneo o in gallerie di vecchie miniere, dove possibile.

Alla campionatura sistematica degli affioramenti si è previsto di affiancare una caratterizzazione delle discariche esistenti nelle ex aree minerarie. Per garantire il recupero di campioni rappresentativi, al di fuori delle aree sensibili (parchi, ZPS), è prevista l'esecuzione di piccoli scavi o trincee tramite l'utilizzo di mezzi meccanici di dimensioni ridotte quali minipale o miniescavatori.

La campagna di indagini geochimiche sarebbe completata con il campionamento di *stream sediments* al fine di identificare anomalie di dispersione.

Sono state infine previste indagini geofisiche eseguite lungo linee a terra (squadre di almeno due persone lungo linee prefissate) e/o utilizzando una piattaforma aerotrasportata (drone o elicottero). Le indagini sono di tipo magnetometrico, conduttività elettrica (elettromagnetismo), potenziale spontaneo (a terra), di polarizzazione indotta e resistività (a terra). È infine stato previsto uno studio con metodologie di *Remote Sensing* delle alterazioni nell'intorno delle aree mineralizzate.

Il Proponente ha riportato che non sono previste perforazioni, opere edili, movimenti terra e che non verranno prodotti rifiuti; non vi sarebbe inoltre emissione di inquinanti in acqua o in aria eccezion fatta per i fumi di scarico degli autoveicoli necessari a raggiungere i luoghi di indagine, cui aggiungere le emissioni degli eventuali voli (elicottero e/o drone) per le indagini geofisiche.

Allo stesso modo le emissioni sonore sarebbero limitate al solo rumore dei sopracitati veicoli e quelli degli eventuali voli (elicottero e/o drone) sempre per le indagini magnetometriche e di elettromagnetismo. Di conseguenza non sarebbero previsti interventi di ripristino.

Nell'allegato relativo al "Programma dei lavori" è presente un cronoprogramma, riportato di seguito, che appare in contraddizione con quanto discusso nel SIA. In generale si riporta che la prima fase di campionamento riguarderà la collezione di dati bibliografici e la loro analisi; successivamente sono previsti rilievi geologici di dettaglio e poi, solo dopo i riscontri ottenuti da queste fasi di indagine, si proseguirà con il campionamento dei sedimenti di fiume e con le analisi geofisiche, anche eventualmente da drone e/o piattaforma aviotrasportata. Tuttavia, dal cronoprogramma si evince che tale sequenza di operazioni non si sviluppa in modo consequenziale sui tre anni ma è ripetuta ogni anno. Trattandosi di un elemento fondamentale per comprendere gli impatti ambientali su varie matrici delle operazioni proposte si è richiesto di spiegare in modo esaustivo se tali operazioni riguarderanno parti diverse del territorio nelle quali in un solo anno si portano a conclusione tutte le indagini e come il territorio è stato ripartito a tal fine.

Attività	2021				2022				2023			
	01-gen	01-apr	01-lug	01-ott	01-gen	01-apr	01-lug	01-ott	01-gen	01-apr	01-lug	01-ott
Ricerca bibliografica e digitalizzazione dei dati storici	■				■				■			
Rilevamento geologico-strutturale			■				■				■	
Elaborazione, analisi ed interpretazione dati geologico-strutturali			■				■				■	
Stream sediment sampling e campionatura			■				■				■	
Prospezioni geofisiche				■				■				■
Spedizione campioni e analisi chimiche				■				■				■
Stesura rapporti				■				■				■

Tabella 3: Cronoprogramma dei lavori nel triennio 2021-2023.

È stato richiesto un eventuale aggiornamento del cronoprogramma delle attività previste nella tabella sopra riportata.

È stato richiesto di esplicitare la generica affermazione riportata nel SIA sulla realizzazione di mappe a isovalori per gli elementi chimici elencati e sulla campionatura "sistematica"; si è richiesto di conoscere il numero di campioni e la sistematicità (quale disegno di campionamento?) del loro prelievo e quali metodologie di analisi spaziale si intendono applicare e con quali finalità essendo le possibilità molto ampie; è noto che si può partire da metodi puramente deterministici fino ad arrivare a metodi probabilistici e a mappe basate sulla densità frattale. Il numero di campioni che si prevede di prelevare e il disegno di campionamento è a questo riguardo molto importante ma per tale informazione non ci sono riferimenti e/o ipotesi di lavoro.

Pur consapevoli che il piano di prelievo dei sedimenti di fiume e delle indagini geofisiche (magnetometria, elettromagnetismo, potenziale spontaneo, polarizzazione indotta e resistività) non possa allo stato attuale essere definito con assoluta precisione, è stato ritenuto che dovrà tuttavia essere ampiamente caratterizzato una volta presente la cartografia geologica di dettaglio, le nuove conoscenze geochemiche ricavate dai materiali successivamente analizzati, nonché tenendo conto dei riscontri delle ricerche bibliografiche. Per il prelievo dei sedimenti di fiume sarà necessario definire in modo chiaro il reticolo fluviale, il punto di campionamento e le modalità di accesso ai siti. Per le analisi magnetometriche ed elettromagnetiche da

piattaforma aerotrasportata (elicottero o drone) si è richiesto di definire in modo chiaro in quali siti si propone siano effettuate le indagini e le modalità di accesso agli stessi, tenendo conto della **esclusione delle aree della Rete Natura 2000**. A questo proposito si è richiesto di considerare anche i precedenti commenti riportati al Cronoprogramma presentato che rispetto a quanto rilevato nel SIA presenta non chiara relazione. È stato quindi richiesto di formulare un cronoprogramma che tenga conto di tutti questi aspetti e delle porzioni di territorio interessate.

3. Quadro di riferimento ambientale

Il Proponente ha riportato che per l'acquisizione dei dati ambientali e territoriali necessari all'indagine sono state assunte informazioni da fonti istituzionali e più in generale dalla pubblicistica in materia. Laddove necessario, per diverse variabili ambientali, lo stesso dichiara di aver eseguito specifiche rilevazioni dirette sul campo, per gli aspetti fisico-chimici, ecologico-naturalistici, o per la ricostruzione del modello idrogeologico del sito.

CLIMA – La trattazione non è apparsa approfondita (la figura 42 non si capisce a quale anno si riferisca e non è fatto riferimento alla stessa nel testo); sul sito di ARPAL sono riportati dati relativi al clima della Regione aggiornati e vi sono importanti analisi per quanto riguarda i cambiamenti climatici e la pioggia con la rilevazione di autunni marcatamente più piovosi; poiché trattasi proprio del periodo nel quale si prevede di eseguire, come da cronoprogramma, le prospezioni geofisiche non è chiaro se si sia tenuto conto di tale condizione, mancando una ricaduta delle analisi generali alla scala del progetto.

ARIA – L'inquadramento generale presentato è confuso e non riporta conclusioni relative all'area oggetto di indagine chiaramente enucleabili, nel caso in cui siano presenti dati disponibili. Non sono riportate altresì indicazioni per l'area di indagine dell'effetto della presenza di mineralizzazioni amiantifere che, se lavorate a secco, possono produrre rischi per operatori e generare fenomeni di dispersione nell'ambiente. La determinazione da rischio di amianto è stata valutata dal Proponente considerando documentazione disponibile da vari enti e tenendo conto di una campagna di rilevamento e campionatura eseguita nel 2020 da parte dello stesso di cui però non è dato alcun riscontro. È stato richiesto di conoscere su quale base il Proponente concluda che il rischio di presenza di amianto nell'area del progetto sia "medio" perché l'affermazione "...in ragione del fatto che le operazioni di prelievo non prevedono alcuna dispersione di alcun tipo di polveri minerali nell'ambiente" non appare sufficiente.

ACQUA - Nell'ambito del primo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (DCR 11/2016), Regione e ArpaL hanno effettuato una prima classificazione delle acque basata sui risultati del periodo 2009-2013. Con il secondo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (attualmente in fase di approvazione) è stata realizzata una nuova classificazione a chiusura del secondo ciclo di monitoraggio (periodo 2014-2019). La cartografia interattiva relativa a queste classificazioni è disponibile nel canale tematico acque del repertorio cartografico del sito "Ambienteinliguria" nella sezione dedicata al Piano di Tutela delle Acque. I dati forniti dal Proponente non appaiono pertanto aggiornati per la caratterizzazione delle acque superficiali. Mancano inoltre riscontri sul modello idrogeologico del sito che il Proponente dice di aver effettuato (pg. 100 del SIA).

È stato richiesto di fornire una adeguata cartografia del reticolo superficiale e delle sorgenti al fine di identificare, successivamente, i luoghi di prelievo dei sedimenti fluviali alla scala del rilievo geologico. È necessario caratterizzare con maggior dettaglio gli acquiferi e le interazioni tridimensionali con il reticolo fluviale e le sorgenti. Non esiste nel SIA un modello concettuale del ciclo idrologico dell'area, base fondamentale per comprendere i processi di interazione acqua/roccia, i cicli degli elementi e i meccanismi della loro dispersione areale.

È stato altresì richiesto di dettagliare dove e come verranno effettuate eventuali campionature (*stream sediments*) nelle aree fluviali e quali siano le interferenze o impatti possibili delle stesse sulla qualità delle acque.

SUOLO – Si è richiesto di fornire un maggior dettaglio per quanto concerne il prelievo di campioni di suolo oltre ai minerali, ove previsti, in quanto non sono mai citati nel SIA, limitandosi la descrizione a considerare solo affioramenti di rocce e *stream sediments*. È stato inoltre richiesto di dettagliare il prelievo di campioni nelle zone di discarica delle ex-miniere indicando come si intende contenere la ulteriore mobilitazione di elementi pericolosi già in atto per fenomeni di drenaggio acido, dato il previsto uso di mezzi meccanici. È necessario specificare in modo chiaro se l'uso di mezzi meccanici si riferisce esclusivamente a queste aree.

FRANE – L'area del progetto appare caratterizzata da importanti fenomeni di dissesto idrogeologico con numerosi corpi di frana; si tratta di una situazione, alla scala del rilievo geologico di dettaglio che sarà eseguito, a cui dare debito riscontro in vista anche della eventuale necessità di realizzazione di piste di accesso per il raggiungimento dei punti di prelievo dei campioni. È stato richiesto di esplicitare come si intenda dare seguito alla cartografia dei fenomeni franosi alla scala del rilievo geologico programmato.

PAESAGGIO – Il Proponente in riferimento all'istanza in argomento, in considerazione dell'assenza di alterazione dello stato dei luoghi, ha affermato che non sarebbe dovuta l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

Come riportato dalle osservazioni della Regione Liguria la documentazione presentata e l'indeterminatezza del programma dei lavori non consentono di valutare gli impatti di scenari di trasformazione dell'ampia area del progetto, sia con riferimento agli aspetti di breve periodo (ricerca), sia con riferimento a quelli di lungo periodo (potenziale sfruttamento delle risorse minerarie), e non permette di contestualizzare l'alto livello di sensibilità del territorio interessato.

VINCA e RETE NATURA 2000 – Oltre metà dell'area interessata dal progetto di ricerca minerario (4197 ha su 8243 ha) ricade all'interno di 3 ZSC della Regione Biogeografica Mediterranea. Per tali elementi della rete Natura 2000 sono state approvate dalla Regione Liguria misure di conservazione attuative del D.M. 17 ottobre 2007, di cui alla D.G.R. 537/2017, **che non ammettono** "apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario". Risulta quindi evidente che gli interventi previsti per tali aree non sono ritenuti compatibili con gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati. Il Proponente, tuttavia, pur riportando il contesto normativo a scala Europea, nazionale e regionale, non ha menzionato affatto tale normativa di cui ai menzionati decreti e alle conseguenti pianificazioni.

Il perimetro dell'area di indagine interessa anche svariati elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici, corridoi ecologici per specie di ambienti boschivi, corridoi ecologici per specie di ambienti aperti, tappe di attraversamento per specie di ambienti boschivi). L'area inoltre comprende circa 179 ha del territorio del Parco Naturale Regionale dell'Aveto in quasi totale sovrapposizione con la ZSC IT 1331909 (M. Zatta – P.so del Bocco – P.so Chiapparino – M. Bossea). Sono infine presenti nell'areale interessato 32 grotte o vecchie miniere considerate importanti per la biodiversità (specie animali degli All. II e IV della Dir 92/43/CE).

La documentazione presentata dal Proponente, basata solo su dati bibliografici con scarso riscontro effettivo per l'areale interessato (carenza di dati aggiornati alla scala del progetto sulla diffusione delle specie potenzialmente sensibili), è risultata insufficiente per un necessario inquadramento delle possibili incidenze sulla biodiversità. Per le aree esterne ai siti della Rete Natura 2000 e al Parco Dell'Aveto (dove in entrambe non si può svolgere l'attività proposta, D.G.R. 537/2017) è stato richiesto di approfondire il quadro conoscitivo del SIA quanto allo specifico profilo e di integrare la VINCA con le informazioni inerenti tutte le specie di interesse conservazionistico presenti nei siti indagati.

La trattazione è apparsa largamente incompleta e insufficiente, tra l'altro, sia per la componente anfibi, sia per la componente rettili e mammiferi (non considerate).

Si è richiesto che i dati acquisiti siano aggiornati e derivino dall'applicazione di protocolli di monitoraggio riconosciuti e standardizzati, impiegando personale qualificato. Per quanto riguarda grotte e/o cavità si è evidenziata la necessità di prevedere monitoraggi preventivi per verificare la presenza di fauna troglodila e troglobia ed in particolar modo chiroterri. Per quanto riguarda, infine, il possibile uso di elicottero e/o drone

per le indagini geofisiche, ove non preclusa dalla normativa e dai piani vigenti, è stata richiesta una specifica valutazione sui possibili disturbi arrecabili alla fauna nel periodo indicato nel cronoprogramma.

È stato altresì richiesto di dettagliare se le eventuali campionature nelle aree fluviali (*stream sediments*) possano determinare interferenze o impatti possibili delle stesse sulle comunità biologiche acquatiche o i sistemi ripariali.

Il Proponente non ha rilevato "effetti cumulati potenzialmente negativi, ovvero significativi, rispetto alle indicazioni pianificatorie e/o progettuali cogenti o in previsione"; è stata tuttavia evidenziata la necessità di specificare la presenza di diverse tipologie di attività esistenti nel territorio per una trattazione più esaustiva dell'incidenza delle attività ipotizzate.

Si è richiesto al Proponente di **CHIARIRE** come e perché le indagini proposte nel progetto di ricerca non determinerebbero effetti di alcun tipo sulle componenti ecologiche del sistema, con particolare riferimento alle ZSC.

Si è richiesto al Proponente di **DETTAGLIARE** dove e come sarebbero condotti e con quali tecnologie i campionamenti geofisici (alla luce di un nuovo cronoprogramma interpretabile a scala triennale o annuale, considerando un ciclo completo di indagini per definite porzioni del territorio) e se questi siano previsti anche nelle ZSC e in quale modo si possa escludere ogni tipo di impatto sulle diverse componenti ecosistemiche.

SALUTE PUBBLICA – È stata riscontrata la carenza nel SIA di un quadro epidemiologico sufficientemente esaustivo dell'areale interessato, come richiesto dalla normativa vigente in materia secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006. |

VALUTATO che con riferimento alle osservazioni espresse ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.,

è stato richiesto di fornire un riscontro, sia in termini di controdeduzioni che in termini di documentazione integrativa, a tutti i pareri/osservazioni acquisiti nel corso dell'istruttoria e precedentemente elencati fatti propri dalla CTVA, sintetizzati in Tabella 1.

Tabella 1. Pareri ed osservazioni sul materiale originario del progetto di ricerca.

Osservante	Sintesi
Regione Liguria (Prot. 2021/182839 del 25/05/2021) – MATTM-2021-0055816	Con riferimento alla biodiversità sono state rilevate criticità significative. La documentazione è giudicata insufficiente, sono richieste corpose integrazioni. Si ribadisce che circa la metà dell'areale del progetto di ricerca (4197 ha su 8243 ha) ricade all'interno di 2 ZSC della Regione Biogeografica Mediterranea per le quali la Regione Liguria ha approvato misure di conservazione (DGR 537/2017) che non ammettono apertura di nuove cave o miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario. Le attività proposte non sono considerate compatibili con gli obiettivi di conservazione citati.
MIBAC – DG Archeologia delle arti e paesaggio del 26/04/2021 MITE/2021/0043069;	Insufficienza della documentazione per l'indicazione dei siti interessati dal progetto diagnostico. Non si definiscono motivi ostativi alla realizzazione delle attività proposte che dovranno in ogni caso essere autorizzate dall'Ufficio competente ai sensi dell'art. 21 del D.L.gs 42/2004. È richiesta corposa documentazione integrativa e

Osservante	Sintesi
	sono formulate prescrizioni.
Città Metropolitana di Genova, MATTM-2021-0053812 del 20/05/2021;	Elementi di indeterminazione del progetto rendono difficile poter valutare aprioristicamente come non invasive le tecniche di indagine proposte, anche in considerazione del fatto che elemento assolutamente certo è che l'area sottesa dal permesso di ricerca "Monte Bianco" è costituita da un territorio di alto valore paesaggistico-ambientale salvaguardato con vincoli di tutela. Parere negativo alla richiesta di permesso di ricerca mineraria per quanto attiene le aree ricadenti nella ZSC di competenza.
Comune di Castiglione Chiavarese (CTVA 0002632 del 20/05/2021); MATTM/2021/0093569;	Necessità imprescindibile di valutare, già in questa procedura, la richiesta del nuovo permesso di ricerca minerario in prospettiva e proprio da ciò nascono le preoccupazioni - ampiamente motivate - illustrate dall'Ente. Si formula, stante la molteplicità di vincoli e divieti, parere contrario per motivi ambientali e per le ricadute negative sociali ed economiche che in prospettiva potrebbero riguardare la valle; inoltre, visto che l'indagine proposta non ha un mero carattere scientifico si ritiene che il Proponente avrebbe dovuto concretamente considerare già da ora tutti gli elementi negativi che essa stessa sottintende e che, conseguentemente, le analisi avrebbero dovuto convincere i richiedenti a desistere dall'ipotesi presentata.
Comune di Ne - MATTM-2021-0056236 e MATTM 2021-56292 del 26/05/2021.	Delibera Reg. Verb. N. 11 del 28.4.2021. Contrarietà alla possibile concessione di permessi di ricerca da parte dei competenti organi che consentano attività di sondaggio e sfruttamento indiscriminato del sottosuolo delle aree minerarie oggetto della richiesta pervenute dalla Società Energia Minerals S.r.l. Si ritiene che, stante la molteplicità di vincoli e divieti sussistenti sul territorio, nonché l'impatto negativo, ambientale, sociale ed economico che si ripercuoterebbe in prospettiva nella valle, anche l'indagine proposta - non avente mero carattere scientifico per le ragioni anzidette - avrebbe dovuto concretamente considerare già ora tutti gli elementi negativi che essa stessa sottintende e che, conseguentemente, le analisi avrebbero dovuto convincere i richiedenti a desistere dall'ipotesi di ricerca.
Comune di Sestri Levante (CTVA 0002656 del 25/05/2021); MATTM-2021-0055740;	Sulla base della documentazione presentata non vi sono gli elementi sufficienti per verificare la significatività degli impatti ambientali delle attività del progetto. Contrarietà forte all'apertura eventuale di nuove cave o miniere.
Comune di Casarza Ligure (CTVA 0002672 del 24/05/2021);	L'amministrazione comunale intende valorizzare l'area di competenza promuovendo la valenza turistico-ricettiva in una zona di pregio ambientale e storico. Contrarietà allo sviluppo del progetto di

Osservante	Sintesi
	ricerca.
Società dell'Acqua Potabile Srl (CTVA 0002660 del 21/05/2021; MATTM-2021-0054294;	In relazione alla documentazione visionata le attività di ricerca non sembrano interferire con le opere di presa esistenti. Preoccupazione sugli effetti di un potenziale successivo progetto di coltivazione mineraria.
Società dell'Acqua Potabile Srl; MATTM-2021-0055735 del 25/05/2021;	In relazione alla documentazione visionata le attività di ricerca non sembrano interferire con le opere di presa esistenti. Preoccupazione sugli effetti di un potenziale successivo progetto di coltivazione mineraria.
Parco dell'Aveto (CTVA 0041382 del 21/04/2021); MATTM/2021/0041382;	In relazione alla vulnerabilità dei siti oggetto di tutela (area parco e RN 2000, ZSC e aree di collegamento ecologico-funzionale) e dei relativi habitat e specie è formulato diniego al rilascio delle autorizzazioni previste per l'effettuazione delle ricerche previste per le aree di competenza.
WWF, LIPU, Italia Nostra, Legambiente, VAS (Associazione Verdi Ambiente e Società, ONLUS) del 25/05/2021; MATTM-2021-0056142;	Le attività minerarie e di cava sono espressamente non consentite dalle norme di Conservazione della "Rete Ecologica" della Regione Liguria, e questo anche per quello che riguarda i campionamenti. Trattandosi poi di ricerche finalizzate non a studi accademici o similari, ma propedeutici a vere e proprie future coltivazioni di cave e miniere, è espressa totale contrarietà alla proposta della società Energia Minerals Italia Srl.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- in sede di richiesta di integrazioni è stato evidenziato al proponente di effettuare **un'attenta valutazione degli investimenti previsti per la ricerca e l'esplorazione, alla luce della evidente incompatibilità dell'attività estrattiva con i divieti e i vincoli ambientali vigenti nella quasi totalità dell'area di interesse minerario;**
- il progetto di ricerca mineraria Monte Bianco si svolge in un'area che presenta importanti vincoli ambientali, in relazione alla ZSC della Regione Biogeografica Mediterranea afferenti alla rete Natura 2000 e all'area naturale protetta del Parco Regionale dell'Aveto;

RILEVATO quanto all'esame condotto:

Analisi materiale integrativo

Con riferimento al procedimento richiamato in oggetto, con pec del 19/08/2021, acquisita al prot. 90211/MATTM del 19/08/2021, la Società Energia Minerals S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota prot. 61792/MATTM del 9/06/2021, per la consegna della quale aveva richiesto ed ottenuto una sospensione dei termini del procedimento di 60 gg. Atteso che tra le integrazioni trasmesse vi sono stati approfondimenti progettuali, la rimodulazione del Cronoprogramma dei lavori e integrazioni allo studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale, il Proponente ha trasmesso un nuovo avviso al pubblico del deposito della documentazione integrativa e lo stesso è stato pubblicato sul portale delle valutazioni ambientali.

La documentazione integrativa del 19/08/2021 consta di:

- MONTE BIANCO Integrazioni documentali 180821

- MONTE BIANCO Vinca 180821
- PERMESSO MONTE BIANCO integrazione piano Lavori Rev3
- MINERALI STRATEGICI ED ECONOMIA CIRCOLARE MdeA_Marzo 2021
- Tavola elementi idrogeologici a
- Tavola elementi idrogeologici b
- Tavola elementi vincolistici a
- Tavola elementi vincolistici b
- Tavola elementi vincolistici c
- Tavola elementi vincolistici d
- Tavola elementi vincolistici e
- Tavola elementi vincolistici f
- Tavola elementi vincolistici g
- Tavola tutela ambientale a
- Tavola tutela ambientale b
- Tavola tutela ambientale c
- Tavola tutela ambientale d
- Tavola tutela ambientale e
- Tavola tutela ambientale f
- Tavola-tutela-ambientale-g

Risulta infine depositata la documentazione comprovante l'avvenuto nuovo avviso al pubblico del 31/08/2021 (MATTM-2021-0092418).

Sono stati acquisiti agli atti i seguenti pareri ed osservazioni relativi al materiale integrativo presentato dal Proponente, la cui sintesi è riportata in Tabella 2.

Tabella 2. Pareri ed osservazioni sul materiale del progetto di ricerca rimodulato a seguito della richiesta di integrazioni

Osservante	Sintesi
Regione Liguria prot. CTVA 0004872 del 28/09/2021. Osservazioni elaborate con il contributo di ARPAL	<p>Il nuovo programma dei lavori non appare caratterizzato da particolari incidenze sulle componenti floro-faunistiche e vegetazionali. Si raccomanda tuttavia in fase esecutiva di <u>acquisire tutte le informazioni disponibili all'Osservatorio Ligure della Biodiversità con specifico riferimento alle aree di campionamento</u>. In caso di presenza di particolari sensibilità si dovranno adottare misure mitigatorie quali ad es. sopralluoghi in periodi tali da non creare disturbo o danno ad habitat protetti. Le attività svolte dovranno essere documentate attraverso una dettagliata relazione corredata da foto degli ambiti interessati dai prelievi. Per la nuova modalità di campionatura è raccomandato il rispetto delle modalità e quantità dichiarate nel progetto.</p> <p>Le attività di ispezione in cavità e miniere preesistenti e la conseguente eventuale azione di disturbo per la fauna troglodila e troglobia si intendono <u>escluse</u> dal progetto.</p> <p>Per quanto riguarda le operazioni mediante velivolo se effettuate in <u>singola occasione</u> e con le modalità indicate non appaiono apportare rilevanti incidenze sulle varie componenti naturalistiche.</p> <p>Si segnala l'utilizzo erroneo del termine screening di incidenza.</p>

Osservante	Sintesi
	<p>Si ribadisce che l'apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario, rientrano tra le attività non consentite nell'ambito delle Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 approvate con DGR 537/2017.</p> <p>Le integrazioni prodotte non forniscono elementi rilevanti riferibili al comparto paesaggio tali da svolgere ulteriori considerazioni rispetto alle criticità riscontrate nelle precedenti osservazioni del 21/05/2021 n. PG/2021/182839 che, pertanto, permangono.</p>
Provincia della Spezia del 1/10/2021 prot. MATTM 2021-0105605.	Non sono rilevati elementi significativi relativamente al procedimento di VIA in esame. Sono ribadite le perplessità del territorio per la eventuale apertura di miniere ed attività estrattive.
Città Metropolitana di Genova in data 04/10/2021 - Prot. MATTM-2021-0106041	Si ribadisce quanto presentato nel precedente parere del 14 maggio 2021 (prot. 24130) dal momento che sulla base delle norme esistenti non si delinea un possibile futuro assenso ad attività estrattive nelle zone speciali di conservazione e nelle aree nelle quali l'attività possa avere ricadute negative su specie e habitat presenti. È quindi espresso dissenso anche per le fasi di studio e di ricerca.
Comune di Castiglione Chiavarese – Provincia di Genova – MATTM /2021/0093569 e CTVA 0004936 del 1/10/2021; MATTM 0105957 del 4/10/2021	Si ravvisano forti perplessità sulla eventuale ripresa di attività estrattive. Tuttavia, le attività propedeutiche proposte nel materiale integrativo sono considerate di impatto non significativo. Nel documento CTVA 0004936 del 1/10/2021 e MATTM 0105957 si conferma quanto già indicato con nota protocollo 3375 trasmessa in data 20/05/2021.
Comune di Sestri Levante, CTVA 0004924 del 30/09/2021. Prot. MATTM-2021-0105649.	In riferimento alla procedura di VIA in oggetto ID 5945, relativa al permesso di ricerca mineraria "Monte Bianco" della durata di tre anni, nei territori dei Comuni di Sestri Levante, Ne, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Maissana e Varese Ligure si prende atto delle integrazioni pervenute, e si ribadisce la netta contrarietà tecnica e politica, già espressa con Deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 19/05/2021 e nostra nota prot. 20371 del 21/05/2021.
Comune di NE – Città Metropolitana di Genova. CTVA 0004962 del 4/10/2021, Prot. MATTM-2021-0105964.	In risposta alla nota del MiTE prot. 92418 del 31.8.2021, agli atti del Comune prot.8719 del 31.8.2021, relativa alla procedura di VIA ID 5945 meglio evidenziata in oggetto, si ribadisce, a prescindere dalle argomentazioni tecniche integrative predisposte dall'operatore, la posizione contraria di questo Comune già espressa con le precedenti note prot.5669 del 21.5.2021 e prot.5701 del 21.5.2021.
Comune di Maissana – Provincia della Spezia CTVA 0005077 del 13/10/2021.	Si prende atto delle integrazioni pervenute e si ribadisce al riguardo la netta contrarietà tecnica e politica dell'Amministrazione Comunale.
Ente Parco dell'Aveto, CTVA 0004888 del 29/09/2021.	Si specifica che i sorvoli a bassa quota necessitano di specifica autorizzazione ai sensi del RR 15

Osservante	Sintesi
	<p>dicembre 1993 n. 4 in caso di sorvolo di aree protette e di eventuali autorizzazioni per il sorvolo delle ZSC. Si rilevano errori in citazioni e riferimenti a norme e piani in vigore.</p> <p>Si sottolinea che nell'area del parco vige il divieto di apertura miniere e cave nonché di asportazione di minerali e che ai sensi artt. 24 e 26 delle "Norme e indirizzi di gestione" del PIDP qualsiasi attività è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p>Si ribadisce che le attività previste nell'istanza non sono compatibili con le finalità del Parco e quindi vi è la contrarietà al rilascio delle autorizzazioni previste per le ricerche proposte dal Proponente per tutte le aree di competenza dell'Ente (Parco Regionale dell'Aveto; ZSC IT 1331909 Monte Zatta – Passo Bocco – Passo Chiapparino – Monte Bossea) e le relative aree di collegamento ecologico-funzionale.</p>
<p>Associazione Legambiente La Spezia + altri in data 01/10/2021 - Prot. MATTM-2021-0105556 e MATTM-2021-0105559.</p>	<p>Nonostante la revisione del progetto la proposta è considerata sempre inaccettabile perché implicitamente collegata a una futura richiesta di vera e propria attività di estrazione mineraria, per quanto la società tenti in maniera molto discutibile di separare l'attività di monitoraggio con quella di estrazione mineraria. Che il nesso ci sia, lo evidenzia anche il titolo stesso dato alla relazione con le integrazioni dove si parla espressamente di miniere del complesso minerario della Val Graveglia.</p> <p>Si ribadisce che nei Siti di Natura 2000 di interesse regionale non è ammessa "l'apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario" (Articolo 1 delle Misure di Conservazione sopracitate). Il divieto va inteso in maniera completa e quindi non trattasi solo di divieto di carotaggio ma di vero e proprio divieto di ogni tipo di sondaggio, estrattivo o superficiale. Sarebbe necessaria una maggiore precisione nell'indicare le modalità, le quantità di prelievi che si vogliono fare e con quali metodiche di analisi si vogliono realizzare, punto per punto. E le successive pagine della relazione delle integrazioni non riescono, se pur nella loro lunghezza, a far cessare il dubbio che tali attività possono comunque arrecare danni all'Ecosistema ed al Territorio.</p> <p>Si ribadisce che le attività minerarie e di cava sono espressamente non consentite dalle norme di Conservazione della "Rete Ecologica" della Regione Liguria, e questo anche per quello che riguarda i campionamenti. Trattandosi poi di ricerche finalizzate non a studi accademici o simili, ma a vere e proprie future coltivazioni di cave e miniere, si esprime totale contrarietà.</p>

- Il Proponente, nelle integrazioni documentali, afferma che concettualmente l'attività pianificata non prevede l'esecuzione di sondaggi, che erroneamente possono essere equiparati alla definizione di cui all'art. 11. comma 3 lett. b L. 394/1991, divieto ulteriormente ripreso con deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Liguria 10/2019 (art. 7, comma 2 lett. a) quanto a: apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario.
- Il Proponente dichiara che il progetto è stato modificato in modo sostanziale e in particolare attualmente prevede:
 - ricerca, catalogazione e rielaborazione dei dati esistenti;
 - preparazione di carte geologiche di dettaglio grazie a rilevamenti condotti con l'ausilio di strumentazione GPS;
 - raccolta manuale di campioni rappresentativi (circa 10 ×10 cm di lato e del peso di 1-2 kg) dalle rocce affioranti, dove possibile e se le condizioni lo permetteranno;
 - analisi geochimica degli elementi principali ed in tracce dei campioni prelevati;
 - rilievi geofisici da veicolo monoala.
- Il Proponente riporta che i campioni di roccia saranno prelevati esclusivamente a mano, ove possibile, senza ausilio di macchinari sia all'interno che all'esterno delle aree ZSC; il raggiungimento dei siti avverrà a piedi utilizzando in modo preferenziale la rete sentieristica presente; l'azione di campionamento di raccolta di roccia verrà effettuata a mano senza smuovere il terreno e asportando materiale di dimensione di ciottoli e, pertanto, non si prevedono rischi ed effetti sui corpi franosi; non sono previste modifiche a livello paesaggistico. A parere della Regione Liguria le integrazioni prodotte non forniscono elementi rilevanti riferibili al comparto paesaggio tali da importare ulteriori considerazioni rispetto alle criticità riscontrate nelle precedenti osservazioni del 21/05/2021 n. PG/2021/182839 che, pertanto, permarranno.
- Il Proponente riporta che la mappatura delle litologie che accolgono le mineralizzazioni, combinata con la determinazione del loro assetto strutturale, è di fondamentale importanza per l'identificazione dei target esplorativi. Ragion per cui la prima indagine di terreno prevista consisterebbe nella preparazione di carte geologiche di dettaglio, alla scala 1:2,000 o 1:5,000. I rilevamenti sarebbero condotti con l'ausilio di strumentazione GPS per una maggior accuratezza nel rilievo delle strutture e dei contatti stratigrafici. Si prevede la raccolta di circa **104 campioni** secondo lo schema orientativo di Figura 1 del documento Integrazioni al piano dei Lavori (pg. 7).
- La caratterizzazione della discarica mineraria di Labiola prevede la raccolta di circa 240 kg di campioni su **12 punti di raccolta** (Figura 2 del documento Integrazioni al piano dei Lavori, pg. 8).
- Per il rischio archeologico si prevede che ogni intervento con prelievi/campionamenti venga realizzato con assistenza archeologica in corso d'opera e che tale assistenza verrà effettuata da parte di soggetti che posseggano adeguato curriculum con esperienza in campo archeo-minerario preistorico. Inoltre, verrà data comunicazione con congruo anticipo all'Ufficio della data di avvio dei lavori.
- Considerando la presenza di aree afferenti alla Rete Natura 2000, nelle quali si applicano le Misure di conservazione dei SIC della Regione Geografica Mediterranea approvate con DGR 4 luglio 2017 n. 537, il Proponente sottolinea che l'accesso ai siti e il conseguente campionamento geo-litologico di superficie con prelievo a mano di roccia di dimensione di ciottoli, non costituirebbero interventi, progetti, piani che comportano la trasformazione, frammentazione, peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie, la distruzione o il degrado degli Habitat, una perturbazione dello stato di conservazione delle specie target delle ZSC.
- Al fine di redigere la Vinca il Proponente riferisce che tutte le aree protette sono state caratterizzate sotto il profilo naturalistico, approfondendone le caratteristiche vegetazionali e faunistiche (componenti: anfibi, rettili, mammiferi, uccelli, pesci e invertebrati). Per ciascun'area sarebbe stato analizzato in dettaglio il formulario standard Natura 2000 di riferimento, sono stati evidenziati gli elementi (habitat e specie) di particolare interesse conservazionistico e per i principali è stata realizzata una descrizione

puntuale, attingendo a fonti autorevoli. Le informazioni provenienti dal formulario sono state integrate con quelle provenienti da campionamenti e segnalazioni riportate negli elaborati cartografici resi disponibili da Regione Liguria (dati prodotti da Regione Liguria nell'anno 2016 (fonte geoportale regione Liguria - LIBIOSS) relativi alla localizzazione nel territorio ligure delle specie di interesse comunitario (allegati II, IV e V direttiva 'Habitat'; allegato I direttiva 'Uccelli') e delle specie di interesse scientifico o conservazionistico) al fine di offrire un quadro più completo possibile. Laddove possibile si riferisce che sono state integrate nello studio della Vinca anche le informazioni derivanti dalle misure di conservazione sito specifiche e dai piani di gestione vigenti.

- Attraverso la valutazione e l'analisi delle carte, per gli elementi compresi nel perimetro del Permesso di ricerca, il Proponente afferma di non rilevare elementi e vincoli che vietino a priori lo svolgersi delle attività di studio e ricerca descritte nel progetto come presentato e integrato. Altrettanto riferisce che i campionamenti avverranno nel rispetto delle normative di cui al D. Lgs. 42/2004 e vigenti per le aree di tutela ambientale, paesaggistica, della fauna e vegetazione. In particolare, si provvederà a evitare di prelevare campioni (circa 10×10 cm) in presenza di vegetazione anche scarsa prevenendo il disturbo o il rischio di intaccare habitat tipici degli affioramenti rocciosi (6110, 8220, 8230 ai sensi della Direttiva Habitat). Tali precauzioni sarebbero idonee ad evitare impatti significativi diretti durante le attività di prelievo dei campioni ma è necessario tenere conto, ad esempio, anche della risospensione di materiale durante i prelievi e dell'effetto dell'inquinamento acustico sulla fauna ripariale, in vicinanza di alvei fluviali. Dovrebbe poi essere minimizzato anche l'impatto eventuale delle attività di accesso e permanenza in loco, ove previsto, tenendo conto dell'utilizzo di mezzi da terra.
- Il Proponente riporta che è stata eliminata dal programma dei lavori la campionatura dei sedimenti fluviali (*stream sediment sampling*, cap. 7.4 del programma lavori presentato) allo scopo di evitare interferenze sia con fauna e flora degli assi fluviali che con attività ludo-venatorie che possano essere lì praticate, come espresso da obiezioni sollevate da vari enti ed associazioni.
- Il Proponente precisa che non verranno effettuate le attività di *Remote Sensing*. I rilievi geofisici invece verrebbero condotti per mezzo di velivoli ad ala fissa, che operano a quote tali da mantenere il rumore a livelli di bassa entità. Si tratterebbe di acquisire dati aerei magnetometrici e radiometrici specifici per il tipo di depositi presenti nell'area d'interesse e cioè depositi associati a rocce ignee e sedimentarie di ambiente sottomarino depositatesi nella Tetide in età Cretaceo-Eocenica. Il rilievo include circa 300 chilometri lineari di volo da effettuare in direzione nord-sud (MB1-13), incluse tre linee di controllo (MB TL1-4), in direzione est-ovest (Figura 3 del documento Integrazioni al piano dei lavori, pag. 10). La quota di volo mantenuta dal velivolo è di 150 m, con linee intervallate a 400 m. L'area compresa nel rettangolo è di circa 121 km² ed insiste sul territorio dei Comuni di Ne, Sestri Levante, Castiglione Chiavarese, Casarza Ligure, Maissana e Varese Ligure. Esso ricade territorialmente all'interno della Regione Liguria, nelle Province di Genova e La Spezia.
- Il Proponente riporta che per motivi di logistica ed uniformità contrattuale con l'azienda consulente, il rilievo geofisico a Monte Bianco verrebbe condotto contemporaneamente al rilievo programmato per il Permesso di Ricerca "Corchia", in procedura d'istanza presso la Regione Emilia-Romagna. Si afferma che specifiche di maggior dettaglio si potrebbero definire dal contrattista geofisico incaricato solo a permesso autorizzato.
- Il velivolo usato sarebbe ad ala fissa, possibilmente del tipo Britten-Norman Islander o simili. Il Britten-Norman BN-2 Islander utilizzato è un bimotore a pistoni multiruolo ad ala alta da trasporto leggero, progettato e prodotto originariamente dall'azienda britannica Britten-Norman Limited negli anni sessanta. Il consumo di carburante del velivolo è stimato in modo indicativo, in ragione della elevata diversità di equipaggiamento (motore, pale, carico...) che caratterizza il singolo mezzo. Il consumo medio di carburante è stimato in circa:

90 L/h carburante ad una velocità di 246 km/h;
80 L/h carburante ad una velocità di 220 km/h.

- Considerando che la velocità di crociera, alla quale il velivolo sorvolerebbe l'area ospitante la fauna di interesse conservazionistico, si attesta attorno ai 257 km/h si stima un consumo medio di 94 L/h di carburante. Considerando che la lunghezza del tragitto di sorvolo è di circa 254,000 m, si può stimare il tempo di volo in circa 1h (= 254 km / 257 km/h). Il Proponente, quindi, stima il consumo di carburante per il solo sorvolo dell'area in circa 94L, equivalenti a circa 130 m³ di CO₂ o a 0,2 t CO₂.
- Il Proponente riporta che per individuare l'area influenzata dalle emissioni sonore, ha considerato la propagazione del rumore prodotta dai macchinari con emissioni simili a quelle previste dal velivolo utilizzato per le ricerche, in considerazione dell'attenuazione del fenomeno al crescere della distanza. L'obiettivo è quello di definire la distanza entro la quale il rumore decade al di sotto della soglia di disturbo che si attesta su valori prossimi a 50 dB(A). Come riportato da EASA (TYPE-CERTIFICATE DATA SHEET FOR NOISE No. EASA.A.388 for BN2 Islander Series Aircraft) per il velivolo in questione l'emissione sonora oscilla tra i 74 e gli 88 dBA e stando a quanto valutato dal Proponente, si ottiene un valore di poco oltre la soglia di disturbo alla fauna selvatica, senza considerare il notevole effetto schermante svolto dalla vegetazione.
- In considerazione di quanto in precedenza descritto e tenuto conto del ridimensionamento del progetto, il Proponente afferma che è possibile valutare in nulli o irrilevanti i potenziali effetti sulla SALUTE PUBBLICA. Tuttavia, si ribadisce come a partire dal SIA del progetto originario non è stato presentato un quadro epidemiologico esaustivo dell'areale interessato come richiesto dalla normativa vigente in materia secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006. Ciononostante, la Commissione ha potuto procedere all'analisi della relativa componente.
- Il Proponente ha riportato il nuovo cronoprogramma con le varie fasi della ricerca alla luce della rimodulazione del progetto esplorativo, come di seguito illustrato:

Attività	2021		2022			2023				2024		
	01-ott	01-gen	01-apr	01-lug	01-ott	01-gen	01-apr	01-lug	01-ott	01-gen	01-apr	01-lug
Ricerca bibliografica e digitalizzazione dei dati storici												
Rilevamento geologico-strutturale e campionamento												
Elaborazione, analisi ed interpretazione dati geologico-strutturali												
Spedizione campioni e analisi chimiche												
Stesura rapporti												
Prospezioni geofisiche												

Ricerca bibliografica e digitalizzazione dei dati storici: quest'attività sarà continuativa per tutta la durata del permesso, la ricerca di dati storici verrà infatti effettuata in più riprese all'interno di musei, università e archivi privati.

Rilevamento geologico-strutturale e campionamento: si predisporranno queste attività su tutta la durata dell'anno, fatta eccezione del periodo invernale (dicembre-febbraio). L'attività verrà condotta senza alcun impedimento durante le stagioni piovose, con periodi più intensi quali inizio primavera e autunno inoltrato quando la coltre di vegetazione risulta essere minore e gli affioramenti meglio esposti.

Elaborazione, analisi ed interpretazione dati geologico-strutturali: l'attività sarà svolta in concomitanza del rilevamento geologico aggiornando le interpretazioni e le mappe con i dati di campagna raccolti.

Spedizione campioni e analisi chimiche: a conclusione di ogni sessione di rilevamento, i campioni raccolti verranno spediti a laboratori accreditati, per l'analisi quantitativa dei minerali di interesse.

Stesura rapporti: si prevede di compilare rapporti almeno con cadenza trimestrale, per il mercato azionario.

Prospezioni geofisiche: l'attività sarà svolta a conclusione dei due anni di investigazione preliminare, saranno in fatti necessarie conoscenze strutturali e giacimentologiche pregresse per poter affinare i risultati delle indagini.

CONSIDERATO il progetto depositato a seguito della richiesta di integrazioni e **VALUTATO** il suo ridimensionamento, nonché il nuovo cronoprogramma proposto.

RISCONTRATA la perdurante motivata contrarietà di tutte le amministrazioni locali e regionali a dar seguito a qualsiasi ulteriore attività esplorativa nonché di coltivazione delle risorse minerarie eventualmente presenti, e ciò sulla base della vincolistica che restringe l'areale, novero e modalità dell'attività in progetto, in ragione dell'eccezionale valore naturalistico delle aree medesime, e tenute dette osservazioni in motivazione, sia quanto a quelle formulate nella fase che ha condotto alle integrazioni, che nella fase valutativa.

DATO ATTO in particolare che i divieti previsti dalle Misure di conservazione regionali e dai Piani di gestione delle aree protette e di Rete Natura 2000 sono conformativi ed ex se frutto dell'analisi dei valori ecosistemici di habitat e specie presenti e di quanto collide con le esigenze di conservazione degli stessi, si rileva e condivide che **le attività escluse da detti strumenti sono da ritenersi non compatibili sotto il profilo ambientale e dell'incidenza con la tutela dei luoghi.**

DATO ATTO che il Proponente è stato richiamato a svolgere un'attenta valutazione degli investimenti previsti per l'esplorazione, alla luce della incompatibilità dell'attività estrattiva con i vincoli ambientali vigenti per la quasi totalità dell'area oggetto delle ricerche di interesse minerario, si ribadisce che la valutazione di compatibilità ambientale odierna, che riconosce la possibile esistenza di finalità conoscitive e scientifiche degli studi e della ricerca, lascia fermo ed anzi ribadisce il divieto di nuove attività estrattive previsto dal D.M. 2007 e dai Piani di gestione vigenti, non essendo il permesso di ricerca eventualmente rilasciato a valle del parere odierno, assolutamente assimilabile alla nozione di attività estrattiva, né potendosi considerare preludio o anticipazione della stessa.

VISTA la nota della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale prot. 134815 del 02/12/2021.

CONSIDERATO il ridimensionamento del progetto, tale da poter valutarne la compatibilità ambientale in quanto limitato adesso esclusivamente a:

- 1) solo campionamento manuale, senza mezzi meccanici, di campioni di roccia, alvei fluviali esclusi, per indagini geochimiche (104 campioni 10×10 cm, circa 1-2 kg ciascuno + 12 campioni presso discarica di Labiola);
- 2) sorvolo dell'areale ad alta quota (150 m) per un periodo di tempo limitato (1 h di volo) per indagini geofisiche (magnetometria e radiometria);

e che dette attività, limitate peraltro alle aree in cui detti divieti non sono vigenti, non evidenziano la causazione di impatti residui significativi per le varie componenti ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, ecosistemi, salute pubblica) interferite dal piano di ricerca proposto.

CONSIDERATA la correlazione tra impatti ambientali e obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 (articolo 10, comma 3, D.lgs 152/06 e s.m.i, GU n. 303 del 28/12/2019) che appare essere stata sufficientemente analizzata, anche nell'ambito della presente istruttoria, tenendo conto del ridimensionamento del progetto originario e della decisiva attenuazione degli impatti originariamente ipotizzabili.

VALUTATA tuttavia l'importanza naturalistica degli ecosistemi dell'area e la geodiversità presente nonché la vocazione orientata alla sostenibilità ambientale che il territorio si è data, e in ragione della necessità di assicurare la preservazione di tali valori, si ravvisa che siano comunque necessarie specifiche prescrizioni ambientali per lo svolgimento del progetto di ricerca, pur ridimensionato rispetto alla proposta originaria, e ciò in recepimento di tutte le numerose motivate osservazioni pervenute da Enti, associazioni e singoli cittadini.

Tutto ciò premesso,

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni indicate, sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede e, in particolare, i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

in ordine alla Valutazione di Impatto Ambientale, comprensiva della valutazione di incidenza, del progetto "Nuovo permesso di ricerca mineraria "Monte Bianco" per Rame, Piombo, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati", di compatibilità ambientale del progetto per come ridefinito e rimodulato a seguito della richiesta di integrazioni, subordinatamente all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni ambientali, da intendersi tecnicamente quali misure di mitigazione e di indirizzo:

Condizione ambientale n. 1

Macrofase	Ante operam, corso d'opera, post operam.
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Sorvolo con veicolo mono-ala per rilievi geofisici
Oggetto della prescrizione	<p>Effettuare il piano di volo per i rilievi geofisici in accordo con il CUFA - Carabinieri Forestali e con esclusione del volo a bassa quota, affinché sia arrecato alla fauna dell'areale interessato il minimo disturbo possibile. Invio preventivo al MiTE e alla Regione Liguria delle specifiche di maggior dettaglio che verranno definite dal contrattista geofisico incaricato vista la contemporanea (prevista) indagine per il Monte Corchia in procedura d'istanza presso la Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Il sorvolo non è consentito sui Parchi Naturali e nelle zone soggette a protezione faunistica come da tabella delle aree protette di ENAC (https://www.enac.gov.it/spazio-aereo/gestione-dello-spazio-aereo/divieto-di-sorvolo) ed ove precluso dalla pianificazione di settore anche di Rete Natura 2000, divieti evidenziati nei pareri resi dai relativi enti preposti alla tutela delle aree protette o vincolate, sempre fatta salva per gli altri casi l'autorizzazione dell'ente gestore in osservanza della pianificazione medesima.</p> <p>Invio di un report conclusivo al MiTE, alla Regione Liguria ed ai comuni dell'areale interessato dal progetto, con i risultati delle indagini geofisiche condotte al fine dell'incremento della conoscenza scientifica della geologia dell'area.</p>
Termine avvio V.O.	Prima dell'avvio delle indagini geofisiche
Ente vigilante	MiTE, CUFA - Carabinieri Forestali: <i>valutazione del piano di volo tenendo conto delle condizioni e dei tempi imposti, vigilanza del rispetto di quanto prescritto.</i>
Enti coinvolti	Comuni dell'areale interessato che dovranno essere debitamente informati del piano di volo previsto, e Parco dell'Aveto per l'areale interessato.

Condizione ambientale n. 2

Macrofase	Ante operam, corso d'opera, post operam.
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Campionamento geologico

Oggetto della prescrizione	<p>Informare il CUFA - Carabinieri Forestali del periodo di campionamento e dei territori via via interessati. Il cronoprogramma dovrà essere riformulato prevedendo per ogni mese, dal 1° aprile al 1° ottobre, un massimo di 10 giorni al mese consecutivi di campionamento, avendo cura di evitare periodi di riproduzione e disturbo alla fauna quali identificati dall'ente gestore delle aree protette, prescrizione questa applicabile a tutto l'areale interessato dalle indagini.</p> <p>Predisporre interventi di mitigazione di ogni possibile impatto nell'accesso all'area e, ove previsto, delle attività di soggiorno in loco, con restituzione delle condizioni pristinie dei luoghi al termine delle attività.</p> <p>Si raccomanda in fase esecutiva di <u>acquisire tutte le informazioni disponibili all'Osservatorio Ligure della Biodiversità con specifico riferimento alle aree di campionamento</u>. In caso di presenza di particolari sensibilità si dovranno adottare misure mitigative quali ad es. la programmazione di sopralluoghi in periodi tali da non creare disturbo o danno ad habitat protetti. Le attività svolte dovranno essere documentate attraverso una <u>dettagliata relazione corredata da foto con data</u> degli ambiti interessati dai prelievi.</p> <p><u>Le attività di ispezione in cavità e miniere preesistenti ed ogni sondaggio in genere si intendono escluse dal progetto e non consentite.</u></p> <p>Invio di un report conclusivo al MiTE, alla Regione Liguria ed ai comuni dell'areale interessato dal progetto, con i relativi risultati delle indagini geologiche e geochimiche condotte al fine dell'incremento della conoscenza scientifica della geologia dell'area. Dovranno essere presentate mappe del dato geochimico con i valori puntuali riscontrati.</p>
Termine avvio V.O.	Prima dell'avvio delle fasi di campionamento sul terreno e a conclusione dei lavori.
Ente vigilante	MiTE, CUFA – Carabinieri Forestali: <i>valutazione del piano di campionamento tenendo conto delle condizioni imposte, vigilanza del rispetto di quanto prescritto.</i>
Enti coinvolti	Regione Liguria e Comuni dell'areale interessato, che dovranno essere debitamente informati del piano di campionamento e dei tempi e dei modi della sua esecuzione, piano da presentare anche agli enti gestori della Rete Natura 2000.

Condizione ambientale n. 3

Macrofase	Ante operam, corso d'opera, post operam.
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Campionamento geologico
Oggetto della prescrizione	<p>Informare l'Ente Parco dell'Aveto del periodo di campionamento per l'areale interessato di competenza, da eseguire nel rispetto degli strumenti di pianificazione del Parco. Si sottolinea infatti che nell'area del parco naturale vige e deve essere rispettato il divieto di apertura miniere e cave nonché di asportazione di minerali, che esclude ogni asportazione anche a fini di campionamento, e che ai sensi artt. 24 e 26 delle "Norme e indirizzi di gestione" del PIDP <u>qualsiasi attività è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'Ente Parco</u>, che dovrà dunque essere richiesta ed acquisita.</p>
Termine avvio V.O.	Prima dell'avvio delle fasi di campionamento sul terreno.

Ente vigilante	Ente Parco dell'Aveto: <i>valutazione del piano di campionamento tenendo conto delle condizioni imposte, vigilanza del rispetto di quanto prescritto.</i>
Enti coinvolti	Regione Liguria

Condizione ambientale n. 4

Macrofase	Ante operam, post operam
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di compensazione
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere progettate misure mitigative atte a bilanciare le emissioni dovute alla campagna di rilievo e ai disturbi arrecati agli habitat, identificando, in accordo con gli enti gestori della Rete Natura 2000 e delle aree protette insistenti sul territorio, interventi di miglioramento di habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali (es.: controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene o ripopolamento faunistico rispetto ai disturbi, riordino bioecologico e strutturale di popolamenti forestali, sistemazione sentieri utilizzati e segnaletica per la fruizione....). Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della <i>Restoration Ecology</i>) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex-ante ed ex-post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi sono da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi e dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Liguria, Comuni dell'areale interessato, Enti gestori della Rete Natura 2000 e delle aree protette insistenti sul territorio: <i>valutazione e condivisione delle misure di mitigazione proposte dal Proponente.</i>

per e su delega del Presidente

la Coordinatrice della SC Via

Avv. Paola Brambilla